

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 17005 del 23/08/2024 BOLOGNA

<b>Proposta:</b>	DPG/2024/17811 del 23/08/2024
<b>Struttura proponente:</b>	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
<b>Oggetto:</b>	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "NUOVO IMPIANTO AGRIVOLTAICO DI POTENZA PARI A 9,9936 MWP" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI FORLÌ (FC)
<b>Autorità emanante:</b>	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
<b>Firmatario:</b>	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
<b>Responsabile del procedimento:</b>	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente SPI AGRI S.S. di Baldini Riziero & C. - Società Agricola, con sede legale in Forlì (FC), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "nuovo impianto agrivoltaico di potenza pari a 9,9936 Mwp", localizzato nel comune di Forlì (FC), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2024.553031 del 31 maggio 2024) e all'ARPAE di Forlì-Cesena;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Forlì-Cesena che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2024.881789 del 20 agosto 2024 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione di Elevata Qualificazione di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.8: *"Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 megawatt"* soglie inalzate per gli impianti fotovoltaici localizzate in aree idonee ai sensi del art. 20 del d.lgs. 199/2021 a 12 megawatt dall'art. 47, c.11 bis del DL 13/2023 convertito con modificazioni dalla Legge 41/2024. Il proponente negli

elaborati dichiara che tale impianto ricade nei casi previsti dal DM 52/2015 e quindi la soglia viene dimezzata;

il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico a terra, sistema agrivoltaico avanzato, su terreno agricolo, di potenza nominale pari a 8.400 kW e potenza dei pannelli pari a 9.993,6 kWp;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2024.0585893 del 05 giugno 2024) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2024.0699660 del 27 giugno 2024;

con nota di ARPAE SAC Forlì-Cesena (acquisita al prot. reg. con PG.2024.0706067 del 28 giugno 2024), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "*norme in materia ambientale*";

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 1° luglio 2024, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini, acquisite al prot. reg. PG.2024.0810070 del 26 luglio 2024;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico a terra, su terreno agricolo, di potenza nominale pari a 8.400 kW e potenza dei pannelli pari a 9.993,6 kWp;

si tratta di un sistema agrivoltaico avanzato e nello Studio Preliminare Ambientale è descritta la sua conformità alla norma tecnica CEI PAS 82-93 del 12-2023 (requisiti A,B,C,D,E);

la società proponente ha la disponibilità dei terreni agricoli ubicati in Comune di Forlì, località Villanova;

considerato che la soluzione di connessione, individuata da E-Distribuzione SpA, prevede la posa di condotte e di linee MT, con richiesta di acquisizione delle servitù, non avendo la piena disponibilità delle aree, è stata richiesta l'attivazione di un procedimento unico ex art. 12 d.lgs. 387/03 e s.m.i.;

l'area oggetto di intervento risulta comunque "area idonea" ai sensi dell'art. 20, comma 8 c-quater) del d.lgs.199/2021; il proponente dichiara di garantire un'ulteriore superficie di asservimento, costituita dai terreni agricoli nelle disponibilità del proponente, verificando così la condizione del 10% per l'idoneità dell'area conforme al disposto dalla DAL 125/2023;

l'impianto sarà del tipo Grid Connected e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, con allaccio in MT ad una cabina primaria di E-Distribuzione S.p.A. di futura realizzazione;

di seguito vengono sinteticamente elencate le caratteristiche dell'impianto:

- 16.656 moduli fotovoltaici da 600 Wp, ognuno di dimensioni del pannello fotovoltaico pari a 2,278 m x 1,134 m. La superficie complessiva dei pannelli in proiezione a

terra è pari a 43.026,64 m<sup>2</sup>;

- n. 28 inverter di stringa di potenza lato AC 300 kW;
- n. 6 shelter di trasformazione;
- n.1 cabina di distribuzione;
- n. 1 cabina di consegna di E Distribuzione
- n.1 cabina di ricezione
- recinzione perimetrale alta almeno 1.70 m in rete metallica plastificata dotata di apertura terra, circa ogni 7-8 metri, per il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia;
- barriera verde perimetrale composta da alternanza di arbusti ed alberi;

il tracciato delle nuove linee interesserà la viabilità esistente e tratti di terreno agricolo in proprietà privata. Il cavidotto sotterraneo sarà posato ad almeno 1,00 m di profondità dal piano stradale e dal piano di campagna, mediante scavi a cielo aperto e T.O.C. laddove previsto;

il piano agronomico dei terreni interessati dall'installazione agrivoltaica prevede una semina con rotazione quinquennale di: 1°, 2° e 3° anno erba medica, 4° anno colza e 5° anno orzo. In questo modo, la realizzazione dell'impianto agrivoltaico avanzato, persegue l'obiettivo di massimizzare le potenzialità dell'impiego simbiotico della tecnologia fotovoltaica con l'utilizzo agronomico dell'area;

l'installazione a terra sarà effettuata con strutture tracker con distanza tra le file pari a 5,5 m, in modo tale da poter garantire la coltivazione del terreno;

i pannelli saranno montati su strutture di sostegno in acciaio zincato a caldo, ancorate al suolo con infissione dei profili metallici nel terreno, senza uso di calcestruzzo: non è prevista l'esecuzione di scavi per l'installazione delle strutture. Questo inoltre garantirà, in fase di dismissione dell'impianto, un più semplice e meno invasivo processo di rimozione dei pannelli e dei sistemi di sostegno;

non è prevista la costruzione di strutture inamovibili e non sono previsti scavi di profondità significativa. L'intero impianto di progetto è facilmente rimovibile;

si riportano di seguito le fasi di cantiere previste e la loro durata, per un totale di 4 mesi di cantiere visto che alcune fasi sono sovrapposte:

1. accantieramento (20 giorni);
2. viabilità e recinzioni perimetrali (15 giorni);
3. infissione strutture (30 giorni);
4. montaggio pannelli (25 giorni);
5. installazione cabine (20 giorni);
6. cablaggio impianto (25 giorni);
7. impianti accessori (15 giorni);
8. elettrodotto MT (40 giorni);
9. collaudi (30 giorni);

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

bilancio risorse naturali ed energetiche  
*energia*

considerando l'alternativa in cui non venga realizzato l'impianto, corrispondente ad una mancata produzione energetica stimata preliminarmente in circa 15,66 GWh annui, il proponente considera l'impatto del progetto ad oggetto positivo e significativo;

*bilancio idrico*

- consumo di acqua per fini irrigui: il consumo di acqua per l'irrigazione dei terreni coltivati rappresenta uno degli impatti più importanti del settore agricolo. Come riportato anche nell'elaborato "2.5\_Relazione agronomica", a cui si rimanda, l'irrigazione dei campi risulta correlata alla piovosità dell'area e all'evapotraspirazione dei terreni. Ad esempio, per il frumento è stato stimato dal proponente che operando un ombreggiamento del 50% si verifichi una riduzione del 30-35% dell'evapotraspirazione (Marrou et al., 2013a), con un risparmio di circa 200 mm di acqua rispetto ai 600 mm normalmente richiesti dalla coltura in pieno sole nei territori della Pianura Padana;

in merito alle esigenze idriche delle barriere di mitigazione, della lunghezza totale di 1.590 metri, il proponente riporta che risulta impossibile calcolare il bilancio idrico di una siepe arborea in quanto, non trattandosi di una coltura produttiva, manca un parametro fondamentale per il calcolo del bilancio idrico: il coefficiente culturale;

tuttavia, le esigenze idriche delle siepi di mitigazione ambientale saranno soddisfatte posizionando una doppia ala gocciolante e i metri cubi di acqua distribuiti saranno 8.75;

una volta attecchite le piante e nel corso degli anni, il proponente prevede di irrigare la siepe costantemente, e non solo in caso di soccorso, per un totale stimato di 980 mc annui;

- consumo di acqua per lavaggio pannelli solari: non è prevista una manutenzione che preveda il lavaggio dei moduli fotovoltaici. Infatti, la struttura a tracker e l'inclinazione dei moduli consente la pulizia degli stessi durante gli eventi piovosi. Solamente in periodi particolarmente siccitosi può essere necessario l'utilizzo di acqua demineralizzata, che arriverà in impianto tramite autobotti;

il proponente ha stimato un consumo di circa 2 l d'acqua per modulo fotovoltaico, considerando che sono presenti 16.656 moduli si avrà un consumo di 33.312 l; il lavaggio, quindi, non ha una frequenza prestabilita e si stima il lavaggio verosimilmente una volta ogni due anni;

- aspetto idroclimatico: la soluzione di progetto, prevedendo l'installazione di moduli fotovoltaici alti, aumenterà l'ombreggiamento del terreno sottostante incidendo positivamente sull'evapotraspirazione del campo e determinando un aumento dell'efficienza d'uso delle riserve idriche del suolo. Quest'ultima risulta quindi una conseguenza vantaggiosa per il bilancio idroclimatico dell'area, con ripercussioni a beneficio non solo del mantenimento della falda sotterranea ma anche rispetto alle lavorazioni e irrigazioni necessarie per l'attività agricola;

fatte queste considerazioni, visti i vantaggi che il progetto agrivoltaico porterebbe in termini di ombreggiamento e diminuzione dell'evapotraspirazione, il proponente considera l'impatto del progetto ad oggetto positivo;

#### impatto atmosferico

il Comune di Forlì risulta classificato come "area di superamento" per il PM10, mentre per quanto concerne gli ossidi di azoto i livelli sono mantenuti al di sotto dei valori di soglia. L'area in oggetto è limitrofa al tracciato della via Emilia, strada caratterizzata spesso da traffico intenso. In riferimento a tale aspetto, la vulnerabilità dell'area può essere considerata media;

la tecnologia fotovoltaica risulta per sua natura priva di emissioni inquinanti legate alla fase di esercizio dell'impianto. Con la soluzione agrivoltaica questa affermazione risulta solo parzialmente veritiera, dato che l'utilizzo colturale dell'area comporta inevitabilmente

l'impiego di mezzi agricoli, mezzi che comunque risultano già attualmente impiegati per la coltivazione dei terreni;

tuttavia, la piantumazione della barriera arborea perimetrale, può considerarsi un'azione di mitigazione rispetto all'emissione di polveri sottili (capacità di rimozione di PM10 stimata pari a 100 kg/ha per anno da parte di sempreverdi);

grazie alla realizzazione del progetto, il proponente prevede inoltre una riduzione di emissioni gas serra di almeno il 55% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990, ed il raggiungimento della neutralità carbonica entro 2050;

in fase di cantiere, la conseguenza correlata alle attività di scavo e di movimentazione dei mezzi su strade non asfaltate, è la produzione di polveri, soprattutto se in prossimità di potenziali ricevitori. A fronte di ciò si riportano di seguito le azioni di mitigazione proposte:

- costante e periodico controllo della necessità di effettuare o meno la bagnatura o pulizia della viabilità utilizzata;

- i materiali pulverulenti trasportati saranno coperti con teloni;

- per l'eventuale approvvigionamento di terra e di stabilizzato verrà preferito il trasporto mediante bilici telonati di grande capacità, ottimizzando i carichi e pianificando i viaggi evitando le ore di punta del traffico locale;

- applicazione del limite di velocità pari a 10 km/h all'interno del cantiere;

- cumuli di materiale pulverulento eventualmente stoccati all'interno del cantiere saranno mantenuti coperti con teloni;

- saranno evitate lavorazioni con produzione massiccia di polveri nelle giornate di vento intenso;

- saranno impiegate, dove necessario, barriere mobili atte a ridurre la dispersione di polveri;

- verrà effettuata la pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;

- verrà ridotta l'altezza di caduta sul mezzo di trasporto del materiale pulverulento durante le operazioni di movimentazione e scarico/carico;



- viene previsto lo spegnimento del motore dei mezzi e macchinari durante le operazioni di carico/scarico e in generale quando non sussiste la necessità di mantenerli accesi;

- i veicoli a servizio del cantiere saranno soggetti a regolare manutenzione e saranno omologati con emissioni rispettose delle normative europee vigenti;

fatte queste considerazioni, l'impatto rispetto al tematismo trattato viene considerato dal proponente di basso livello;

#### impatto acustico

il comune di Forlì dispone di un Piano di Classificazione Acustica del territorio e secondo il quale l'area d'impianto ricade completamente all'interno della Classe III (limite assoluto di immissione sonora diurno/notturno pari a 60,0 dB(A)/50,0 dB(A));

durante le attività di cantiere l'impatto acustico risulta derivante dalle lavorazioni, collegato principalmente all'impiego di mezzi pesanti e macchine operatrici;

a questo riguardo si rimanda all'elaborato "2.4\_Valutazione previsionale di impatto acustico", all'interno della quale è stato modellato il clima acustico della fase cantiere, a partire dalla stima del parco macchine impiegato. Sinteticamente le sorgenti sonore del cantiere saranno a più di 25 m dai ricettori, inoltre il proponente riporta le azioni di mitigazione attuate in fase di cantiere:

- i limiti di zona saranno rispettati;

- le lavorazioni più rumorose saranno eseguite in momenti in cui è maggiormente tollerabile dalla popolazione il disturbo provocato;

- le attrezzature utilizzate saranno sottoposte a manutenzione periodica programmata e ne sarà garantito il corretto funzionamento;

- qualora si rendesse necessario potranno essere utilizzate barriere acustiche mobili;

- sarà ottimizzato l'approvvigionamento dei materiali e il trasporto dei materiali di risulta in modo da minimizzare i trasporti e l'utilizzo della viabilità pubblica;

- per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte verrà data preferenza all'uso di pale caricatori piuttosto che escavatori in quanto quest'ultimo, per le sue caratteristiche d'uso, durante l'attività lavorativa viene

posizionato sopra al cumulo di inerti da movimentare, facilitando così la propagazione del rumore, mentre la pala caricatrice svolge la propria attività, generalmente, dalla base del cumulo in modo tale che quest'ultimo svolge una azione mitigatrice sul rumore emesso dalla macchina stessa;

dati gli accorgimenti di mitigazione previsti, l'impatto acustico nella fase di cantiere viene considerato dal proponente di medio livello;

in merito all'impianto, considerato che le principali sorgenti sonore previste dal progetto sono costituite dagli inverter e dai trasformatori e gli impianti saranno attivi solo nel periodo diurno, si riportano di seguito le principali conclusioni dell'elaborato "2.4\_Valutazione previsionale di impatto acustico":

- al fine di ridurre l'impatto acustico delle sorgenti ai ricettori sensibili, n.4 inverter di stringa saranno incapsulati con materiali idonei alla riduzione del rumore generato dagli stessi di almeno 5 dB;

- risultano infine verificati i limiti di legge previsti;

#### impatto da elettromagnetismo

il DPCM dell'8 Luglio 2003 fissa in 3 microTesla il valore limite del campo magnetico, al fine del perseguimento dell'obiettivo di qualità in caso di nuove installazione di apparecchiature aventi tensione di alimentazione superiore a 15.000 V. Risulta quindi che per il progetto in esame le "Distanze di prima approssimazione" DPA siano le seguenti:

- DPA cabina di trasformazione BT/MT e cabina "distribuzione" (singola trasformazione, 1.600 kVA/800Vac) = 5,0 metri;

- DPA linee elettriche interrate MT = 2,0 metri;

il proponente sottolinea che nel caso in esame, tutte le fasce considerate non interferiscono con locali e/o zone di lavorazione aventi presenza continuativa di personale o sono adibite a circolazione di veicoli ed aree di verde privato;

#### impatto su suolo e sottosuolo

terre e rocce da scavo - per la tipologia di opera, gli scavi per la realizzazione dell'impianto risultano di modesta entità. Di fatto, le strutture di sostegno dei moduli venendo semplicemente infisse nel terreno non comportano dei veri movimenti di terra. Questi ultimi sono allocabili solamente alla realizzazione delle cabine, installate ognuna su piazzale in stabilizzato rialzato al fine di essere poste in

sicurezza idraulica, e alla posa del cavidotto di connessione;

il materiale di risulta escavato verrà riutilizzato all'interno del cantiere per la sistemazione del piano di posa delle cabine e delle strutture, senza la produzione di terre e rocce da scavo da smaltire.

*invarianza idraulica* - le verifiche del rispetto dei requisiti minimi di invarianza idraulica e/o idrologica vengono condotte conformemente al Piano stralcio per il rischio idrogeologico. L'intervento di progetto non va a modificare la permeabilità del sito, l'area sottostante la struttura dell'agrivoltaico rimarrà coltivata e pienamente permeabile, non sono infatti previste fondazioni;

le uniche superfici impermeabili di progetto sono rappresentate dalle cabine prefabbricate, per un totale di 132,76 m<sup>2</sup> e il volume minimo di invarianza dell'intero intervento risulta pari a 4,93 m<sup>3</sup>;

*impatto sul suolo* - l'area di intervento risulta avere attualmente destinazione agricola, coltivata a seminativi semplici e le colture impiantate non risultano essere certificate. In riferimento a tale aspetto, pertanto, la vulnerabilità dell'area può essere considerata alta, seppur non risultino presenti coltivazioni certificate;

l'agrivoltaico risulta essere una soluzione progettuale volta al mantenimento dell'uso agricolo del suolo; l'installazione delle stringhe solari è stata progettata non solo dando la priorità alla tutela dell'utilizzo colturale dei terreni, ma pensata anche con il fine di potenziare l'efficacia delle stesse lavorazioni agricole. Di fatto la tecnologia scelta, dotata di strutture ad inseguimento solare, permette di controllare a priori la produzione energetica e di conseguenza l'ombreggiamento sottostante, regolando in base al periodo e alla stagione la quantità di radiazione solare destinata alle colture. Questa regolazione da remoto permette di salvaguardare le coltivazioni soprattutto in periodi di marcata siccità, sempre più frequenti negli ultimi decenni. Inoltre, il progetto comprende anche un nuovo piano agronomico dell'area, il quale prevede l'instaurazione di un ciclo colturale con rotazione quinquennale. Tale scelta risulta portare un miglioramento alle condizioni attuali dell'area: le colture selezionate infatti porteranno ad un arricchimento del terreno, ad una riduzione della carica di infestanti e parassiti e ad un miglioramento delle condizioni fisiche del suolo;

viene sottolineato come gli interventi in progetto non modificheranno l'uso attuale dei terreni, i quali continueranno ad essere coltivati a seminativi;

il trasformatore previsto non contiene olio minerale, trattasi infatti di trasformatore in resina; pertanto, non sono previste interferenze con suolo e sottosuolo;

per quanto riguarda eventuali sversamenti che dovessero verificarsi in fase di cantiere il proponente sottolinea che saranno sempre presenti fogli assorbenti che saranno prontamente utilizzati in caso di bisogno. Il terreno eventualmente contaminato sarà allontanato come rifiuto e conferito a idoneo impianto per lo smaltimento o il recupero dello stesso;

infine, le operazioni di rifornimento delle macchine operatrici saranno effettuate, per quanto possibile, fuori dal cantiere e se dovesse essere effettuato in cantiere verranno prese tutte le precauzioni necessarie per evitare sversamenti accidentali;

fatte queste considerazioni, rispetto agli impatti prodotti, il proponente prevede che il progetto porti ad uno scenario migliorativo rispetto alle condizioni attuali;

#### impatto su acque superficiali e sotterranee

l'area di intervento risulta caratterizzata da un reticolo di acque superficiali e sotterranee che presenta uno stato chimicamente buono. Differente lo stato ecologico del reticolo secondario limitrofo, il quale viene classificato dall'AdB-Po come scarso/sufficiente;

per quanto concerne le acque sotterranee, facendo riferimento allo stato ambientale complessivo dei corpi idrici sotterranei per il sistema superficiale di pianura, collinare-montano e di fondovalle, per l'anno 2021, questi vengono classificati quantitativamente e chimicamente come buoni;

all'interno dell'area dell'impianto è presente uno scolo consortile il cui sedime è completamente fuori dalla recinzione dell'impianto. La recinzione dell'impianto è posizionata ad almeno 5 m dal ciglio canale. Lo scolo è demaniale per un tratto e per un tratto scorre in area privata;

il proponente ha allegato documentazione cartografica che dimostra che, catastalmente, lo scolo risulta demaniale, scolo che però ad oggi non è più presente. Sono infatti in corso interlocuzioni con il competente Consorzio di Bonifica

per la demanializzazione della parte di scolo non pubblica e la sdemanializzazione del vecchio sedime. Pertanto, il proponente specifica che il progetto in esame non interessa le aree demaniali, né interferisce con il sedime dello scolo nel suo tratto privato;

lo studio geologico condotto per il presente progetto ha individuato la presenza di una falda ad una profondità compresa tra -1,50 e -3,50 m dal piano campagna. Anche i dati reperibili per gli ultimi 10 anni, confermano che la falda risulta variare tra i -1,50 e i -3,00 m dal piano campagna. Sempre da questi dati, si evince come l'andamento dell'ultimo decennio riporti una diminuzione delle cumulate di pioggia e conseguentemente un abbassamento progressivo della falda sotterranea. Questa lettura trova conferma anche dai dati climatici: di fatto l'evapotraspirazione della zona risulta mediamente più alta delle precipitazioni scese, portando ad un bilancio idroclimatico negativo. Pertanto, la vulnerabilità dell'area può essere considerata media;

considerando la soluzione progettuale agrivoltaica, occorre sottolineare che l'installazione di tale impianto non comporta grandi movimenti di terra; le profondità maggiori saranno raggiunte solamente dall'infissione delle strutture di sostegno dei moduli fv, le quali raggiungeranno i - 2,40 m dal piano campagna. Anche se tale profondità risulta potenzialmente interferente con i livelli di falda registrati, occorre tuttavia precisare che l'infissione avverrà tramite l'impiego di una macchina battipali, senza la realizzazione di scavi o platee di fondazione di alcun genere; pertanto, l'interferenza che si potrebbe registrare risulta trascurabile, in quanto non è correlata a emissioni inquinanti o alterazioni fisiche/meccaniche della falda tali da dover operare un emungimento;

il proponente specifica, infatti, che il livello di falda si è molto abbassato negli ultimi anni e che c'è stato un repentino innalzamento nel maggio 2023. È ipotizzabile quindi che l'interazione tra la falda e i pali dell'impianto agrivoltaico sia estremamente limitata del tempo e pertanto influente per la falda. Inoltre, le strutture saranno realizzate in acciaio zincato a caldo che è un trattamento anticorrosivo dell'acciaio che generalmente si può asportare solamente mediante una azione meccanica robusta o con soluzioni fortemente acide;

dal punto di vista delle acque superficiali, il progetto non prevede scarichi in corpi idrici e la permeabilità del terreno non verrà alterata. Per la gestione delle acque

meteoriche si prevede di collegare ciascuna cabina ad un "proprio" pozzo perdente interrato con un volume interno valutato proporzionalmente alla superficie di ogni manufatto;

fatte queste considerazioni, l'impatto rispetto al tematismo trattato viene considerato dal proponente di basso livello;

*rischio alluvionale* - l'area di progetto non è stata coinvolta dagli allagamenti, a seguito dell'evento alluvionale di maggio 2023, anche grazie alla protezione fornita dal tracciato della via Emilia, il quale è posto in quota rispetto al piano medio della campagna forlivese. In riferimento a tale aspetto, considerando che quello di maggio 2023 è risultato essere un evento alluvionale fuori dal comune (tempi di ritorno stimati pari a 500 anni), ma tenendo anche presente che l'area risulta comunque zonizzata all'interno del Piano Gestione Rischio Alluvioni con una pericolosità M-P2 - "Alluvioni poco frequenti" rispetto al Reticolo Secondario di Pianura, la vulnerabilità dell'area può essere considerata media;

l'installazione di un impianto agrivoltaico di per sé non comporta un incremento della pericolosità idraulica dell'area. Inoltre, per quanto concerne il rispetto dell'invarianza idraulica, posto come principio cardine per la valutazione del non aggravio della pressione idraulica verso le canalizzazioni demaniali, appare evidente che a tale tipologia di impianti a fonti rinnovabili risulta allocabile una minima impermeabilizzazione del terreno. Detta impermeabilizzazione è attribuita infatti alla realizzazione delle sole cabine elettriche, cabine che verranno poste ad una quota rialzata rispetto al piano campagna in modo tale da essere in sicurezza idraulica rispetto ad eventuali eventi alluvionali. Come le cabine anche le altre parti sensibili dell'impianto saranno poste a quota di sicurezza idraulica (inverter);

fatte queste considerazioni, l'impatto rispetto al tematismo trattato viene considerato dal proponente di basso livello;

#### impatto da traffico veicolare

uno dei maggiori impatti prodotti dall'attività di cantiere viene originato dai vari approvvigionamenti di cui necessita un cantiere, dal materiale di accantieramento alle componenti da installare, fino anche ai rifiuti da smaltire. Contestualizzando quindi l'area di intervento, questa risulta localizzata in posizione limitrofa al tracciato della via

Emilia. Inoltre, a 2 km circa di distanza dall'accesso del campo fv è presente l'ingresso alla tangenziale del Comune di Forlì;

il proponente, per attuare un'analisi quantitativa dei potenziali impatti, riporta un confronto tra lo stato attuale (alternativa 0), l'agrivoltaico a progetto e un fotovoltaico classico con la medesima potenzialità (rispettivamente le alternative 1 e 2);

esso evidenzia come l'alternativa 2 sia caratterizzata da una minor componentistica da installare, comportando di conseguenza un numero totale di approvvigionamenti (n. camion) inferiore a quello necessario per l'alternativa 1. Tuttavia, il proponente riporta che il maggior numero di viaggi e mezzi pesanti coinvolti non si tradurrà in una sovrappressione maggiore sui tracciati viari rispetto all'alternativa 2, in quanto l'agrivoltaico avrà una durata maggiore del cantiere;

per quanto concerne le emissioni inquinanti correlate al traffico, il proponente si rifà al concetto di emissioni "evitate" e riporta che da studi per progetti analoghi è emerso come le emissioni evitate allocabili ad un impianto di produzione di energia elettrica con tecnologia fotovoltaica, risultino, già dopo solo un anno di esercizio, superiori di vari ordini di misura alle emissioni stimabili e imputabili al traffico indotto dal cantiere stesso;

date le considerazioni esposte, l'impatto dell'alternativa 1 rispetto al tematismo trattato viene considerato dal proponente di medio livello, mentre quello dell'alternativa 2 di basso livello;

#### impatto luminoso da irraggiamento

l'impianto di illuminazione sarà un impianto di emergenza, ovvero normalmente rimarrà spento e si accenderà solo tramite apposito interruttore presente nelle cabine di impianto. È pertanto ipotizzabile che l'impatto sia non significativo poiché normalmente spento;

#### impatto su flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi

l'area oggetto di analisi risulta esterna a siti tutelati o protetti, in particolare l'area censita più vicina all'impianto risulta l'area ZSC - IT4080009 "Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole" che dista dal sito in esame più di 4 km. In riferimento a tale aspetto, la vulnerabilità dell'area può essere considerata bassa;

sotto l'aspetto della tutela della biodiversità l'impianto agrivoltaico risulta inserirsi in modo sinergico all'interno dello scenario rurale. Di fatto il progetto in esame prevede non solo l'installazione del generatore fotovoltaico, ma anche un nuovo piano agronomico dell'area, il quale prevede l'instaurazione di un ciclo colturale con rotazione quinquennale. Tale scelta risulta portare un miglioramento alle condizioni attuali dell'area: le colture selezionate infatti porteranno ad un arricchimento del terreno, ad una riduzione della carica di infestanti e parassiti e ad un miglioramento delle condizioni fisiche del suolo. Inoltre, nel progetto è prevista la realizzazione di una barriera verde di mitigazione, la quale andrà ad arricchire ulteriormente la rete ecologica presente nel territorio circostante;

fatte queste considerazioni, rispetto agli impatti prodotti, il proponente prevede che il progetto porti ad uno scenario migliorativo rispetto alle condizioni attuali.;

#### impatto su paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali

i terreni nella disponibilità del proponente risultano attualmente coltivati, con un indirizzo aziendale volto alla produzione cerealicola e foraggera, in particolare frumento tenero, girasole e sorgo come colture principali alle quali, nella rotazione, sono state affiancate negli anni anche barbabietole, ravanella da seme, erba medica, orzo e colza;

il progetto presentato, costituendo un esempio di agrivoltaico avanzato dotato di un sistema di monitoraggio e di centraline meteo-climatiche, risulta portare dei vantaggi in termini di ottimizzazione della resa agricola, della gestione agronomica e irrigua, a beneficio del bilancio aziendale e della salute delle colture;

inoltre, dal punto di vista paesaggistico, viene sottolineato che tale tipologia di impianto, per sua natura, risulta già progettato per inserirsi in modo organico nel contesto rurale;

fatte queste considerazioni, l'impatto del progetto rispetto al tematismo trattato viene considerato dal proponente di basso livello;

#### densità demografica

Il Comune di Forlì risulta classificato come "Zona a forte densità demografica" come stabilito dalla Determina Regionale 15158 del 21/09/2018, indicante gli indirizzi per



l'applicazione delle linee guida per la verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti di competenza regionale e comunale di cui al d.m. 52/2015 del Ministero dell'Ambiente. Di fatto tale classificazione, comportando il dimezzamento delle soglie per l'assoggettabilità a VIA, risulta il motivo alla base della conduzione del presente studio;

in riferimento a tale aspetto, la vulnerabilità dell'area può essere considerata alta;

l'area di intervento, seppur all'interno del territorio comunale, risulta localizzata nelle vicinanze del confine amministrativo e in zona rurale, zona che mediamente presenta una densità abitativa inferiore rispetto a quella registrabile avvicinandosi al centro della città di Forlì. Fatta questa premessa, il progetto di impianto agrivoltaico presenta due caratteristiche che ben rispondono alle caratteristiche di una città a forte densità demografica: da una parte la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica a fonti rinnovabili risponde all'esigenza di soddisfare un fabbisogno energetico con una produzione a "km zero", generando energia lì dove viene maggiormente consumata; dall'altra parte, la soluzione agrivoltaica permette una rivalorizzazione agronomica della terra, la quale continuerà ad essere fonte di produzione agricola, anche in questo caso in una zona in cui la richiesta alimentare risulta essere più importante;

fatte queste considerazioni, l'impatto del progetto rispetto al tematismo trattato viene considerato dal proponente di basso livello;

#### misure di mitigazione

per le misure di mitigazione adottate si rimanda ai singoli paragrafi sopra riportati, inoltre, il proponente prevede una barriera verde perimetrale posta all'interno della recinzione lato sud-est, lungo la via Bassetta, e una barriera verde perimetrale posta all'esterno della recinzione lato ovest, lungo via Rio Bolzanino costituite dalle seguenti essenze vegetali: Roverella, Acero campestre, Sanguinello, Prugnolo, Sambuco, Rosa canina;

la siepe consiste in una fascia boscata che prevede l'alternanza di specie governate ad alto fusto, specie a ceduo e specie arbustive. La distanza fra le piante sulla fila varia da 1,5 a 2 m. per gli arbusti, mentre è bene che tra un albero ad alto fusto ed un altro la distanza sia pari almeno a 6 metri, secondo questo schema: albero-arbusto-arbusto-arbusto-arbusto-albero;

le specie botaniche sono state scelte sia perché di interesse mellifero, sia perché costituiscono fonte di cibo per l'avifauna. L'obiettivo, dunque, non è soltanto quello di mitigare l'impatto visivo, ma anche quello di favorire lo sviluppo degli impollinatori e della avifauna;

le piante saranno messe a dimora, in autunno inoltrato o inverno, previa distribuzione di humus nella buca al momento del trapianto, al fine di ottenere una percentuale di attecchimento più alta possibile;

le fallanze dopo il trapianto, così per i successivi 5 anni, saranno riprese e sostituite con nuove piante della stessa specie, nei mesi invernali dopo aver proceduto in autunno ad un corretto e preciso conteggio degli individui morti;

#### monitoraggio

non viene previsto alcun monitoraggio;

#### VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

#### progetto

si ritiene che il progetto in quanto tale, non presenti elementi di criticità impiantistica e gestionale;

#### bilancio risorse naturali ed energetiche

*bilancio energetico:* tenuto conto che il progetto prevede la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, si concorda con il proponente e rispetto a questo aspetto si valuta l'impatto generato positivo;

*bilancio idrico:* rispetto allo stato attuale, con la realizzazione del progetto, da una parte si avrà un aumento dell'uso di acqua per l'irrigazione della barriera verde perimetrale (circa 980 m<sup>3</sup>/anno) e per la pulizia dei pannelli (circa 34 m<sup>3</sup> ogni 2 anni), dall'altra l'ombreggiamento dei pannelli e la sensoristica che verrà installata permetteranno una riduzione del quantitativo di acqua necessaria per l'irrigazione delle colture agricole (risparmio idrico stimato corrispondente al 30-35%);

complessivamente, si può comunque asserire che l'aspetto preponderante del progetto riguarda l'ombreggiamento del terreno offerto dei pannelli fotovoltaici, che inciderà positivamente sull'evapotraspirazione dei campi, determinando un aumento dell'efficienza d'uso delle riserve idriche a

beneficio del mantenimento della falda sotterranea, con un bilancio idroclimatico della zona positivo;

#### atmosfera

la realizzazione del progetto è prevista su un'area che allo stato attuale è classificata come "area di superamento" per il PM10, inoltre va sottolineata la vicinanza alla Via Emilia, strada caratterizzata da traffico intenso, invece per quanto riguarda gli ossidi di azoto i livelli sono al di sotto dei valori soglia. Pertanto, si concorda con il proponente rispetto al grado di vulnerabilità in merito agli impatti sulla matrice aria;

come fa notare il proponente il progetto prevede la tecnologia fotovoltaica, che risulta priva di emissioni inquinanti nella fase di esercizio, allo stesso tempo la soluzione agrivoltaica vede l'utilizzo di mezzi agricoli, che invece prevedono emissioni;

tuttavia, se si considera che anche allo stato attuale è previsto l'impiego di mezzi agricoli e che il proponente nel progetto ha previsto la piantumazione di una barriera verde perimetrale, che in parte svolgerà un'azione mitigativa rispetto ai PM10, si può asserire che l'impatto del progetto sull'atmosfera non sia significativo;

inoltre, va tenuto conto che con la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili invece che da fonti fossili, questo progetto andrà a contribuire alla riduzione di produzione di gas serra;

infine, considerata la durata del cantiere (4 mesi), la tipologia di attività e le azioni mitigative proposte per ridurre le polveri prodotte, si valuta non significativo anche l'impatto generato dal cantiere;

#### rumore

le principali sorgenti sonore dell'area sono le attività agricole e la SS9 "Via Emilia", infrastruttura stradale dotata di traffico media intensità concentrato soprattutto in periodo diurno;

sulla base della classificazione acustica approvata dal Comune di Forlì (FC) l'area in cui si trova la ditta ricade in classe acustica III "Aree di tipo misto" (valori limite di immissione assoluti da rispettare è pari a 60 dB(A) nel periodo diurno e 50 dB(A) nel periodo notturno). Il TCA ha identificato 20 ricettori costituiti da edifici residenziali posti nell'intorno dell'impianto, dove il ricettore più

vicino si trova a una distanza pari a circa 25 metri dal confine dell'impianto;

dal punto di vista acustico, il progetto prevede l'installazione delle seguenti sorgenti sonore:

- S1 - trasformatore da 1600 kVA - (n.7 in totale) - funzionamento: esclusivamente diurno - il rumore generato fuoriuscirà dalle griglie di aerazione. Viene fornito dettaglio della cabina e la scheda tecnica del trasformatore da cui si rileva che la sorgente genera un livello di potenza sonora pari a 68 dBA;

- S2 - inverter di stringa - (n.28 in totale) - funzionamento: esclusivamente diurno - vengono fornite le schede tecniche;

viene fornito il dato tecnico dichiarato dal fornitore: tali sorgenti generano un livello di pressione sonora pari o inferiore a 75 dBA alla distanza di 1 m; l'altezza a cui verranno installate tali sorgenti è 2,20 m;

al fine di ridurre l'impatto acustico delle sorgenti ai ricettori, n.4 inverter di stringa saranno incapsulati con materiali idonei alla riduzione del rumore generato dagli stessi di almeno 5 dB;

l'analisi dell'impatto acustico è stata eseguita con software previsionale di calcolo (SoundPlan 9.0), sono stati quindi valutati, in corrispondenza dei recettori più esposti (R1, R2; R17, R18, R19; R20) i valori di pressione sonora che evidenziano valori compatibili con la classe acustica dei rettori; con riferimento al limite differenziale, i livelli stimati si attestano al di sotto del valore di applicabilità del limite (ex art. 4 del DPCM 14/11/1997), per il periodo diurno, periodo di funzionamento delle sorgenti rumorose;

per quanto sopra vista la documentazione presentata, si può affermare che la realizzazione dell'impianto in progetto non determini modificazioni sostanziali del clima acustico dell'area e che l'impatto acustico conseguente sia valutato come negativo ma non significativo;

#### campi elettromagnetici

l'impianto sarà realizzato con moduli monofacciali provvisti di diodi di by-pass e ciascuna stringa di moduli farà capo ad uno inverter, a sua volta connesso alla cabina di trasformazione necessaria per l'innalzamento dalla bassa tensione alla media tensione richiesta per la connessione alla rete di distribuzione;

il trasporto dell'energia elettrica prodotta dai moduli del parco agrivoltaico avverrà mediante cavi interrati, per una lunghezza totale di circa 1,861 km;

i cavi di bassa tensione per collegamento tra gli inverter e il quadro di parallelo verranno posate in trincee profonde 0,8 m, con larghezza variabile 0,28 m o 0,55 m, a seconda che al loro interno vengano rispettivamente alloggiare una terna o due terne di cavidotti in contemporanea. Per quanto riguarda i cavi di media tensione in partenza dalla cabina di ricezione e alla cabina di distribuzione e successivamente ai vari shelter la loro posa comporterà la realizzazione di cinque diverse tipologie di trincee con profondità variabile tra 0,9 e 1,2 m e di larghezza variabile tra 0,68 e 1,48 m a seconda del numero di cavidotti interrati;

al fine di poter connettere l'impianto agrivoltaico alla rete di distribuzione nazionale, considerata la potenza da installare di 9,994 MWp per quanto previsto dalle normative vigenti (CEI 0-16), è necessario innalzare il livello di tensione dai 800 V in uscita dai convertitori statici a 15.000 V. Verranno utilizzati 7 trasformatori bt/MT, con potenza nominale di 1600 kVA;

all'interno dell'area di impianto sarà presente la cabina di trasformazione al cui interno sarà posizionato il trasformatore e i relativi quadri elettrici;

l'energia elettrica prodotta in BT e trasformata in MT sarà ceduta alla rete di E Distribuzione Spa, è prevista pertanto anche la costruzione di una cabina di consegna, di dimensioni in pianta pari a 6,72 mx 2,50 m;

l'elettrodotto in MT a 15 kV per l'allacciamento alla linea elettrica esistente di una nuova cabina di consegna e trasformazione MT/bt N.770093, denominata "V. BASSETTA FTV 2", si sviluppa per una lunghezza totale di circa 2,020 km e sarà posato ad una profondità superiore a 1,00 m dal piano stradale e dal piano di campagna in cavidotto realizzato con scavo a cielo aperto e con TOC laddove previsto;

la cabina elettrica di consegna entrerà invece a far parte della rete pubblica e pertanto sarà mantenuta in esercizio;

l'elettrodotto di Enel Distribuzione S.p.A interesserà la viabilità pubblica esistente e tratti di terreno agricolo in proprietà privata del Comune di Forlì;

per quanto sopra esposto, considerato che:

- le valutazioni sono state effettuate in conformità a quanto indicato dalle norme tecniche di settore (Norma CEI

106-11);

- i valori d'induzione magnetica stimati risultano inferiori al limite di esposizione (100  $\mu$ T) al valore di attenzione (10  $\mu$ T) e all'obiettivo di qualità (3  $\mu$ T) previsti nel D.P.C.M. 8/07/2003 (confermando quanto stimato anche dal proponente) il progetto presentato non presenta criticità per quando riguarda l'esposizione della popolazione ai campi d'induzione magnetica e, pertanto, l'impatto può essere considerato non significativo;

#### acque superficiali e sotterranee

considerato quanto riportato dal proponente in merito alle soluzioni previste per evitare un'interazione negativa del progetto con le acque sotterranee e superficiali, si considera trascurabile l'impatto generato dall'impianto agrovoltaiico su questa matrice ambientale;

#### suolo e sottosuolo

gli interventi in progetto non modificheranno l'uso attuale dei terreni, i quali continueranno ad essere coltivati e prevedono un consumo di suolo minimo (corrispondente ad un totale di 132,76 m<sup>2</sup> per le cabine prefabbricate), pertanto, non si valutano significativi gli impatti generati;

inoltre, per quanto riguarda la fase di cantiere, si considerano idonei gli accorgimenti che verranno attuati al fine di evitare impatti su suolo e sottosuolo;

#### rifiuti

benché il proponente non abbia stimato l'impatto generato dai rifiuti prodotti, si stima che la produzione di rifiuti sarà circoscritta alla fase di cantiere. Viste quindi le attività previste durante il cantiere e quindi stimati i volumi e la tipologia di rifiuti prodotti, si considera trascurabile l'impatto generato dal progetto in merito a questo aspetto;

#### traffico veicolare

in un'ottica di impatto sulla rete viaria, nonostante non siano quantificati il numero di camion coinvolti nella fase di cantiere, da quanto riportato dal proponente si può comunque presumere che l'impatto, seppur negativo, non sia significativo; vista anche la vicinanza dell'area di progetto con strade ad alto scorrimento (tangenziale Comune di Forlì e Via Emilia);

per quanto concerne le emissioni inquinanti correlate al traffico si rimanda al paragrafo "Atmosfera";

#### irraggiamento

visto quanto riportato dal proponente relativamente all'impianto luminoso di emergenza, non si rilevano impatti significativi rispetto a questo aspetto;

#### biodiversità

in merito a questa matrice, si concorda con il proponente e si ritiene che la realizzazione dell'impianto, tenuto conto anche della barriera verde perimetrale e del piano agronomico quinquennale, porti a miglioramento dello scenario rispetto alle condizioni attuali, in particolar modo per la microfauna;

#### paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali

non si condivide appieno la valutazione del proponente e si prevede una discreta alterazione visiva di quello che è il tipico paesaggio agricolo di queste zone. Ciononostante, data la proposta di realizzare una barriera verde perimetrale atta a mitigare proprio l'impatto visivo e a fronte degli aspetti positivi del progetto da un punto di vista energetico e idrico, seppur negativo, non si considera l'impatto sul paesaggio tale da rimandare il progetto alla ulteriore procedura di VIA, fermo restando che al Comune, in fase di autorizzazione del progetto, spetta la verifica delle disposizioni di tutela paesaggistica;

per quanto riguarda la tutela archeologica la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini segnala nel suo contributo che, nonostante l'area in oggetto non sia interessata da provvedimenti espressi di tutela e/o da procedimenti in corso, il lavoro per l'aggiornamento della Carta del Potenziale Archeologico del Comune ha permesso di documentare, in prossimità del settore settentrionale dell'area interessata dall'intervento, il rinvenimento di alcuni livelli di frequentazione preromani (con presenza di frammenti di ceramica a impasto). Pertanto, la medesima Soprintendenza suggerisce, in via cautelativa, di valutare la preventiva esecuzione di verifiche archeologiche al fine di evitare eventuali azioni di tutela (art. 28 d.lgs. 42/2004) in corso d'opera;

#### misure di mitigazione

in merito alla barriera verde perimetrale proposta, invece, si considera idoneo il progetto, scelta delle specie

botaniche inclusa, e il programma di manutenzione. Al fine però di essere certi che la barriera cresca raggiungendo il suo scopo mitigativo, si ritiene necessario dettare delle condizioni ambientali meglio definite nel ritenuto così come nel determinato del presente atto;

per la valutazione delle altre misure di mitigazione proposte, si rimanda ai singoli paragrafi sopra riportati;

#### monitoraggio

sulla base di quanto complessivamente valutato non si ritengono necessarie misure di monitoraggio;

#### RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2024.881789 del 20 agosto 2024, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "nuovo impianto agrivoltaico di potenza pari a 9,9936 Mwp", localizzato nel comune di Forlì (FC) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. al fine della messa a dimora e del buon esito dell'attecchimento delle essenze vegetali della barriera verde perimetrale di Via Bassetta e di Via Bolzanino, dovrà essere trasmessa ad Arpae-SAC di Forlì-Cesena una comunicazione di avvio del programma di manutenzioni entro 60 giorni dalla piantumazione;

2. nel caso sia previsto l'impiego di dischi pacciamanti alla base delle piantine al momento dell'impianto, essi dovranno essere di materiale biodegradabile;

3. dopo 2 e 5 anni dalla comunicazione di avvio del programma di manutenzioni, entro 15 giorni, dovrà essere trasmessa una relazione tecnica e fotografica ad Arpae-SAC di



Forlì-Cesena, relativa alle manutenzioni eseguite, attestante lo stato dei luoghi e l'ottemperanza alla prescrizione n. 2;

si riportano delle principali raccomandazioni per una miglior realizzazione del progetto:

a. superati i 10 anni dall'impianto della barriera verde perimetrale, una volta attecchite le piante, prevedere esclusivamente irrigazioni di soccorso al fine di ridurre al minimo il consumo idrico;

b. in fase di progettazione e realizzazione della barriera verde perimetrale, ridurre al minimo l'uso di plastica, poiché col tempo, a causa delle condizioni climatiche, potrebbe degradarsi e disperdersi nell'ambiente;

c. in via cautelativa, valutare la preventiva esecuzione di verifiche archeologiche al fine di evitare eventuali azioni di tutela (art. 28 d.lgs. 42/2004) in corso d'opera;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento e nella successiva fase autorizzativa si dovrà verificare l'idoneità delle aree agricole in cui ricade l'impianto ai sensi del D.lgs 199/2021 e rispettare quanto indicato nella DAL n. 125 del 23/05/2023 (pubblicata sul BURET n. 152 del 08/06/2023) emanata dalla Regione Emilia-Romagna, che ha integrato e modificato la DAL 28/2010 e nelle successive note e circolari regionali di chiarimento e di corretta applicazione, in particolare bisognerà:

- verificare quanto indicato al punto 2.2 della DAL 125/2023 e in particolare se le aree agricole sono interessate da coltivazioni certificate come recepito dalla DGR n. 963 del 22/04/2024 "Criteri per l'individuazione delle aree interessate da coltivazioni certificate e procedure di controllo ai fini dell'installazione di impianti fotovoltaici in area agricola";

- dimostrare il pieno rispetto dell'occupazione del 10% dell'impianto ai sensi della DAL n. 125 del 23/05/2023 tenendo conto della tipologia di impianto (fotovoltaico, agrivoltaico e agrivoltaico avanzato)

- presentare una dichiarazione asseverata di un tecnico abilitato avente i contenuti del Programma di riconversione dell'attività agricola (PRA);

si dovrà inoltre verificare il rispetto dei requisiti previsti nelle Linee guida in materia di impianti Agrivoltaici rilasciate dal MASE nel giugno 2022;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008 n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2023 n. 2317 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1°aprile gennaio 2024";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e

dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

#### D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato “nuovo impianto agrivoltaico di potenza pari a 9,9936 Mwp”, localizzato nel comune di Forlì (FC) proposto da SPI AGRI S.S. di Baldini Riziero & C. - Società Agricola, per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

1. al fine della messa a dimora e del buon esito dell'attecchimento delle essenze vegetali della barriera verde perimetrale di Via Bassetta e di Via Bolzanino, dovrà essere trasmessa ad Arpae-SAC di Forlì-Cesena una comunicazione di avvio del programma di manutenzioni entro 60 giorni dalla piantumazione;

2. nel caso sia previsto l'impiego di dischi pacciamanti alla base delle piantine al momento dell'impianto, essi dovranno essere di materiale biodegradabile;

3. dopo 2 e 5 anni dalla comunicazione di avvio del programma di manutenzioni, entro 15 giorni, dovrà essere trasmessa una relazione tecnica e fotografica ad Arpae-SAC di Forlì-Cesena, relativa alle manutenzioni eseguite, attestante lo stato dei luoghi e l'ottemperanza alla prescrizione n. 2;

- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punti 1, 2 e 3, dovrà essere effettuata da ARPAE;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Forlì-Cesena e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: [Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali \(art.28 del d.lgs.152/2006\) - Valutazioni ambientali e autorizzazioni - Ambiente \(regione.emilia-romagna.it\)](http://www.verificaambiente.regione.emilia-romagna.it/Verifica-di-ottemperanza-delle-condizioni-ambientali-art.28-del-d.lgs.152-2006-Valutazioni-ambientali-e-autorizzazioni-Ambiente-regione.emilia-romagna.it). L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Forlì-Cesena e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad

eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente SPI AGRI S.S. di Baldini Rizziero & C. - Società Agricola, al Comune di Forlì, alla Provincia di Forlì-Cesena, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, all'AUSL della Romagna, all'ARPAE di Forlì-Cesena;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI